

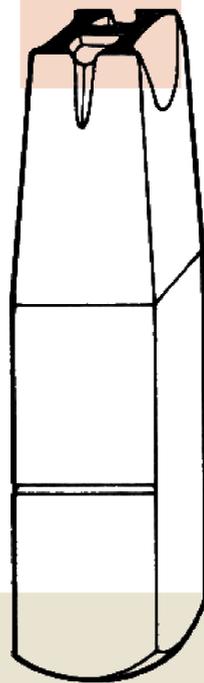
LE ORIGINI DELLA TIPOGRAFIA

Le origini della tipografia, cioè della stampa su carta o pergamena per mezzo di caratteri mobili e di un torchio, risalgono alla metà del Quattrocento, quando nell'ambiente degli orefici tedeschi venne perfezionato il sistema punzoni-matrici-caratteri che ne è alla base.

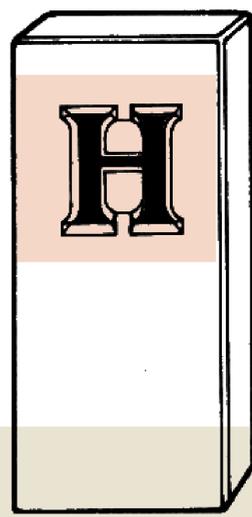
Per fabbricare i caratteri mobili, cioè le lettere tipografiche, bisognava prima di tutto incidere un **punzone** (1) di metallo duro che riportasse in cima, in rilievo, la singola lettera (maiuscola o minuscola, con o senza legature, con o senza abbreviazioni) che si voleva riprodurre; in un secondo momento occorreva procedere all'esecuzione di una **matrice** (2) (almeno una per ogni punzone), battendo con precisione il punzone su una piastra di metallo meno duro, ad esempio di ottone o di rame, ottenendo in questo modo l'incisione in incavo e rovesciata della lettera stessa; infine, con una speciale lega metallica (formata in gran parte da piombo) versata fusa in queste matrici, si ottenevano i **caratteri** mobili (3), che potevano essere combinati a piacimento per la composizione di una pagina da stampare.

Fra i primi volumi stampati con caratteri mobili, il più famoso è la *Bibbia delle quarantadue linee*, realizzata a Magonza da Johann Gutenberg (coadiuvato da Johann Fust e Peter Schöffer) verso il 1455.

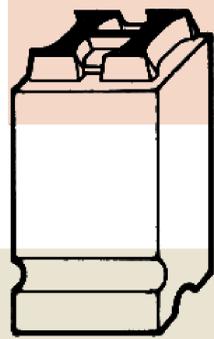
Nella penisola italiana la stampa a caratteri mobili arriverà alcuni anni più tardi, nella prima metà degli anni Sessanta del Quattrocento. A lungo si è ritenuto che il primo volume realizzato in Italia tipograficamente fosse il *De oratore* di Cicerone stampato a Subiaco nel 1465 dai due prototipografi tedeschi Conrad Sweynheim e Arnold Pannartz.



1



2



3

Possiamo, invece, anticipare l'introduzione della stampa in Italia di qualche anno con il rarissimo frammento delle *Meditazioni sulla Passione di Cristo*, noto come frammento Parsons-Scheide, che è senza data, ma che sappiamo venne realizzato a Bondeno, vicino a Ferrara, nel 1463 da un tipografo tedesco ambulante, Ulrich Pursmid.

Dopo Bondeno e Subiaco, si hanno libri tipografici a Roma a partire dal 1467 con le *Epistolae ad familiares* di Cicerone stampate da Sweynheim e Pannartz, e a Venezia a partire dal 1469 sempre con le *Epistolae ad familiares* di Cicerone stampate dai fratelli Giovanni e Vindelino da Spira.

Nel 1471, ad appena sei anni dalla prima stampa datata di Subiaco, la tipografia si era ormai diffusa a macchia d'olio nella penisola, coinvolgendo, oltre a Roma e a Venezia, centri urbani come Bologna, Padova, Firenze, Milano, Napoli.

hdu xpo principio de
e lccosc e fine uqualalo
de compicda i spulniã
ua fustispedito da le dõ
pianto e da li soldati.
adato da nic io ti pgo
alcor mio fipi sepedito e
passiontoa e dda macke
benedetta la cõpassion
re i lania mio portì ne
greza ne tristia ne for
na ne grande i fortun
disparta da ti le quale
culare amore ti porta

fe